

LO SFOGO DEL PRESIDENTE DELL'UPI

«Non sparate sulle Province, in Emilia sono zeppe di deleghe C'è ben altro da abolire»

Dall'Acqua: «I veri doppioni? Agenzie e consorzi»

di ANDREA GHISELLINI

-- FERRARA --

«SEMBRA che oggi sia di moda sparare a zero contro le Province. Come se fossero il capro espiatorio per tutti i mali della politica, le responsabili di tutti gli sprechi della pubblica amministrazione. Invece bisogna stare attenti, perché così non si fa un buon servizio alla democrazia». Nel suo ufficio in Castello, Pier Giorgio Dall'Acqua, 58 anni, da otto presidente della Provincia e da tre al vertice regionale di Upi,

CRITICA
«La Regione ci dà molte funzioni, non tutte chiare»

l'unione delle province italiane, scuote la testa.

Presidente, però dopo Confindustria, adesso anche Di

Pietro si è messo a spararvi addosso...

«Che la posizione di Confindustria sia semplicistica è evidente. Quello che mi preoccupa è piuttosto che sia anche qualche esponente del Governo a sposarne la tesi, con l'idea di relegare le Province ad un ruolo di ente amministrativo e non elettivo».

Si spieghi meglio...

«Il Governo spinge per un rapporto diretto con i grandi Comuni e vorrebbe lasciare alle Regioni il comando su tutti gli altri enti locali. La nostra Regione ha decentrato alle Province molte deleghe e funzioni. Ci pare una scelta positiva: quello che ci preoccupa, ed è in corso un confronto nel

merito, è l'adeguatezza delle risorse trasferite per l'assolvimento delle deleghe. Sul ruolo della Provincia si può riflettere, sono d'accordo. Ma dobbiamo anche riflettere sul fatto che abbiamo aree metropolitane che abbisognano di un unico livello di governo. La coesistenza di due enti, Comune e Provincia, non semplifica il problema. Come assurda sarebbe la creazione di decine di aree metropolitane».

Dunque è necessario fare chiarezza sul ruolo delle Province e rivolgere più attenzione al proliferare di altri Enti?

«Sì, ci sono troppi doppioni: agenzie, consorzi, ambiti ottimali. Mentre per altri enti, come le comunità montane, è possibile percorrere altre strade: per esempio, con unioni tra i Comuni».

Come si sceglie chi deve sopravvivere e chi no?

«La Costituzione parla chiaro: la Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città Metropolitane e dallo Stato. Punto e basta. Tutto il resto è inventato da leggi ordinarie: leggi che hanno contribuito ad aggravare i costi della politica e delle istituzioni».



POLEMICO
Pier Giorgio Dall'Acqua, presidente della Provincia di Ferrara e da tre anni al vertice dell'Unione delle Province dell'Emilia-Romagna